

FESTA DELLA REPUBBLICA - L'AQUILA, 2 giugno 2019

Presenti le più alte cariche civili, militari e religiose della Regione tra le quali il Prefetto dell'Aquila, Dott. Giuseppe LINARDI, e il Comandante del Presidio Mil. Reg., Gen. di Brigata Giuseppe DI GIOVANNI, è stato celebrato a L'Aquila il 73° anniversario della Repubblica.

Nel corso della manifestazione, sono state conferite le Medaglie d'Onore (concesse ai militari deportati e internati nei lager nazisti) in memoria di: Emidio BALASSONE Sulmona), Giacinto CORRADI (S. Vincenzo Valle Roveto), Vincenzo DEL RE (L'Aquila), Nicola Antonio LIBERATORE (Pratola Peligna), Armando STESI (Magliano dei Marsi).



SETTEMBRE 1943. - Poco o nulla sapevano di quanto avveniva. Avevano giurato fedeltà all'Italia e al re, quel re che, con il suo staff, aveva abbandonato Roma per rifugiarsi a Brindisi, zona ormai liberata, lasciando un Esercito allo sbando.

ACCADDE IN GRECIA. - Pensavano di tornare a casa: molti si ritrovarono fra le braccia di Nettuno; molti si ritrovarono in Germania, Polonia, Austria, ospiti dei lager tedeschi. Con gli uomini sparsi ai quattro angoli della terra, la Germania aveva bisogno di braccia; così, trovò un nuovo esercito di schiavi.

DIMENTICATI DALLA STORIA, 600.000 ITALIANI dissero "NO"! Rifiutarono di aderire alla R.S.I.; furono classificati *Italienische Militär-Interne* - IMI, privandoli dello status di prigionieri di guerra e relegandoli nei ranghi più bassi della gerarchia politica e razziale del regime nazista.

In un sussulto di dignità ritrovata, per l'intero popolo italiano, nasceva **"L'ALTRA RESISTENZA"**.



Emidio BALASSONE - (Sulmona, cl. 1915), fu richiamato nel maggio 1940; inserito in organico del 53° Rgt. Ftr. "VIREA"; fu inviato, in giugno (6 gg.), a combattere (1) l'effimera guerra contro la Francia.

Nel marzo 1941, con il 13° Rgt. Ftr. Fanteria "PINEROLO", partito da Brindisi, raggiunse Valona (Albania) e, nel 1942/43, dopo i combattimenti sul fronte greco-albanese, il territorio greco, con compito di presidio e lotta antipartigiana.

Degente all'ospedale da campo N°. 21 per malaria, il 12 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi, e trasferito in Germania nel territorio di Chemnitz (Stalag IV F).

Il campo fu liberato dagli Americani, nel marzo del 1945; il 4 Agosto, rientrava dalla prigionia.

Il 13° "PINEROLO" si sciolse l'11 settembre 1943, in territorio greco, nella zona di Kastoria.

La bandiera (quella di San Martino, del Veliki), che era stata consacrata nelle acque del Piave, non cadde in terra straniera nelle mani del nemico: venne tagliata a pezzi e divisa tra gli ufficiali del Reggimento.

Nicola Antonio LIBERATORE - (Pratola Peligna, cl. 1920), chiamato alle armi l'8 Febbraio 1940. In organico del 9° Ftr. Div. "REGINA" - Caporal Maggiore f. - 50 Btg Chimico - 2° Comp. Lanciafiamme. Imbarcato a Bari il 9 febr. 1940, raggiunse Rodi. Promosso caporale il 19 febbraio 1943 e, caporal maggiore in aprile. Il 9 settembre 1943, ferito in combattimento contro i tedeschi, venne catturato e il 17 marzo trasferito in Austria, al campo XVII A. Il campo fu liberato dai Russi il 9 aprile 1945; Liberatore fu rimpatriato 15 ottobre dello stesso anno.



RESISTERE - Dopo l'8 settembre, l'Ammiraglio **Ignazio CAMPIONI**, governatore del Dodecaneso, delle Cicladi e delle Sporadi settentrionali, con sede a Rodi, si rifiutò di collaborare con la Wehrmacht. Confidando in aiuti britannici (che non arrivarono mai), decise di resistere ma fu sconfitto; l'11 settembre fu costretto a consegnare l'isola all'ex alleato, rifiutandosi però di consegnare gli altri territori posti sotto la sua giurisdizione. Trasferito in Germania e successivamente a Parma, processato da un tribunale speciale della RSI, fu fucilato il 24 maggio 1944.



